

Carlo Giordano

INGEGNERI

MICHELE DE ANGELIS E CARLO GIORDANO

PROGETTO

DEL

NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO OCCIDENTALE

PER LA CITTÀ DI SALERNO

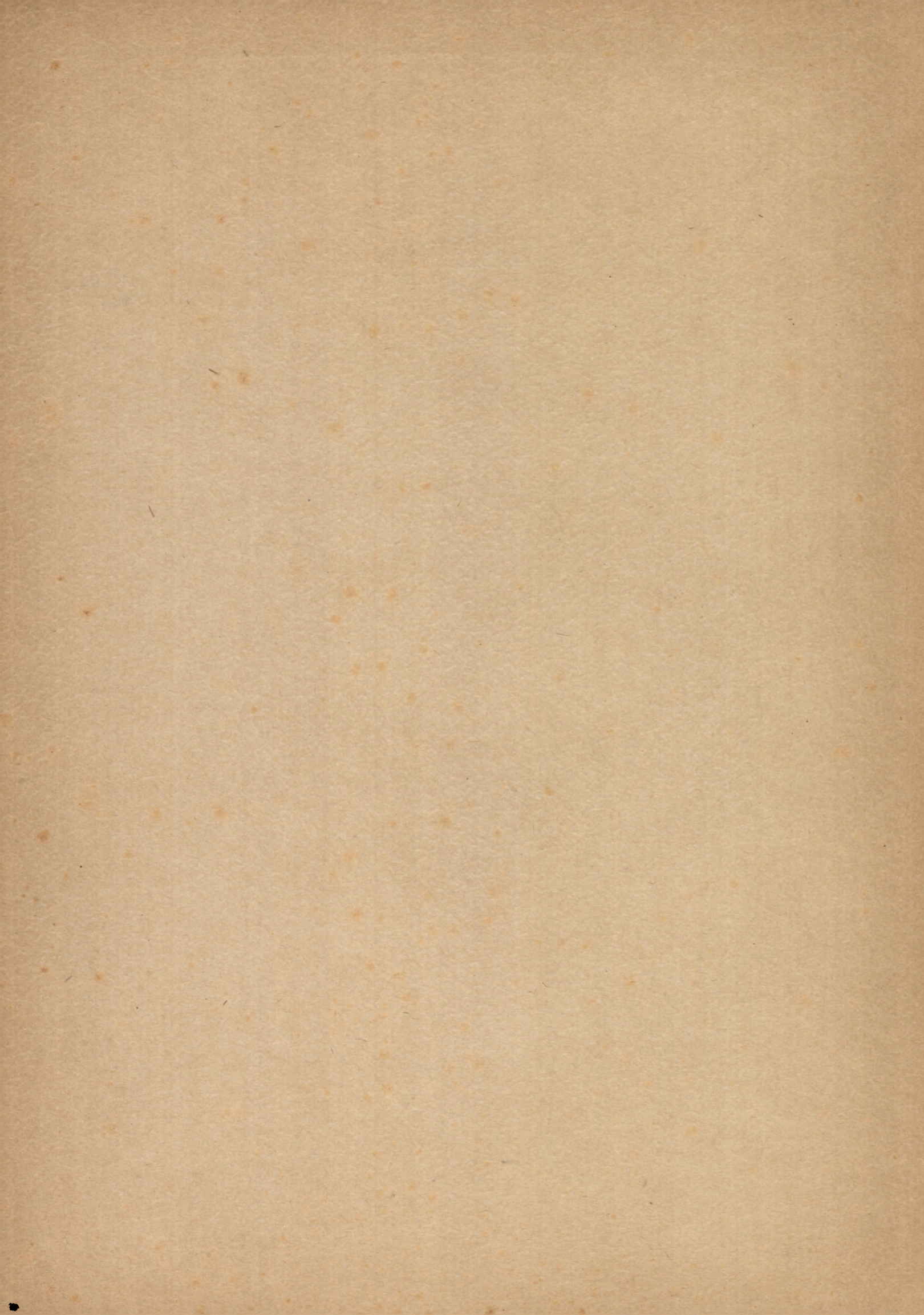
RELAZIONE



SALERNO

STAB. TIP. FRATELLI JOVANE

1909



INGEGNERI

MICHELE DE ANGELIS E CARLO GIORDANO

PROGETTO

DEL

NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO OCCIDENTALE

PER LA CITTÀ DI SALERNO



RELAZIONE



SALERNO

STAB. TIP. FRATELLI JOVANE

1909

Dopo l'accoglienza, bonevolmente lusinghiera, onde fu onorato il nostro primo lavoro sugli edifici scolastici, il desiderio e la speranza di soddisfare antiche e nobili aspirazioni cittadine meglio ci guidarono nella compilazione di questo secondo progetto, che ora sottoponiamo all'autorevole giudizio del Consiglio Comunale.

E, nel presentarlo, auguriamo a noi stessi, non pure come professionisti ma come cittadini amanti di Salerno, che anche questa nuova opera possa meritare, in un qualsiasi domani, di essere annoverata fra quelle molte che, con solerzia e valore, gli Uomini Egregi, ora preposti al governo del Comune, pensano ed eseguono pel benessere morale ed economico della città.

CAP. I.

Ubicazione del Nuovo Edificio.

Nella relazione che accompagnò il nostro primo progetto esponemmo le ragioni che consigliavano, per i nostri attuali bisogni scolastici, la costruzione di due edifici distinti, nelle zone basse orientale ed occidentale della città, e la convenienza di erigerli su suoli di proprietà comunale.

E poichè proponevamo che uno dei due fosse sorto nell'angolo sud-ovest dei nostri pubblici giardini, il Consiglio ritenne più opportuno che questo sorgesse su altro suolo, e, mentre approvava il progetto per l'edificio orientale, ci onorava dell'ambito incarico di provvedere all'altro scegliendo un nuovo sito.

In seguito a che, con nostra relazione a stampa, in data 20 novembre dello scorso anno, nel descrivere singolarmente i suoli edificabili nella zona occidentale dell'abitato, esponemmo le varie circostanze che potevano influire sulla scelta del suolo più opportuno. Ed il Consiglio, dopo maturo esame, approvava che il sito da preferirsi dovesse esser quello di risulta a sud della Nuova Via Lungomare in costruzione, a partire dallo inizio di essa, presso la Piazza XX Settembre.

Dopo tale deliberazione consiliare, ci ponemmo alacramente all'opera per lo studio del progetto, già da noi iniziato nell'indagine completa sull'attitudine dell'area proposta.

Essa, che appartiene al demanio dello Stato e che il Comune certamente otterrà per riguardo allo scopo a cui deve servire, specialmente se la domanda di concessione è accompagnata da apposito progetto, è quella fra tutte che ha meritato giustamente la preferenza, poichè gli altri suoli od offrono serie difficoltà per la loro disposizione altimetrica, o non hanno la estensione dal caso richiesta.

Come appare dalla planimetria generale che si alliga al progetto, l'area preferita trovasi opportunamente disposta, rispetto alla zona dell'abitato a cui l'edificio dovrà destinarsi. Infatti, suddivisa la città in due sezioni, mediante una linea da determinarsi fra la Via Duomo e l'altra Rosario Macchiaroli, i nuovi fabbricati non potrebbero avere ubicazione migliore, quando, per ragioni economiche, a costruire i nuovi edifici, non è giusto proporre la demolizione di fabbricati o la espropriazione di terreni che, per aree edificabili, hanno nell'attualità un costo elevatissimo in Salerno.

D'altra parte — e non era conseguibile altrove — il suolo scelto, ha il vantaggio di essere circondato da zone ampie e sgombre di edifici, e da larghe strade e piazze spaziose, ciò che costituisce uno dei principali requisiti a cui deve rispondere un'area da destinarsi alla erezione di un edificio scolastico. Inoltre esso è nel modo più favorevolmente orientato.

La sua larghezza, limitata alquanto, ha dovuto consigliare lo studio di un edificio a tre piani. E ciò non è nocivo, se si considera che molto raramente è data la possibilità di edificare un fabbricato della capacità richiesta, distribuendolo in due soli piani.

Nè la lunghezza di metri 99,00 che avrà l'edificio, deve ritenersi eccessiva, perchè come sarà meglio esposto in seguito, la forma dell'area ha reso facile un'ottima distribuzione icnografica ed ha concesso il migliore orientamento alle aule.

II.

Prospetto architettonico dell'edificio.

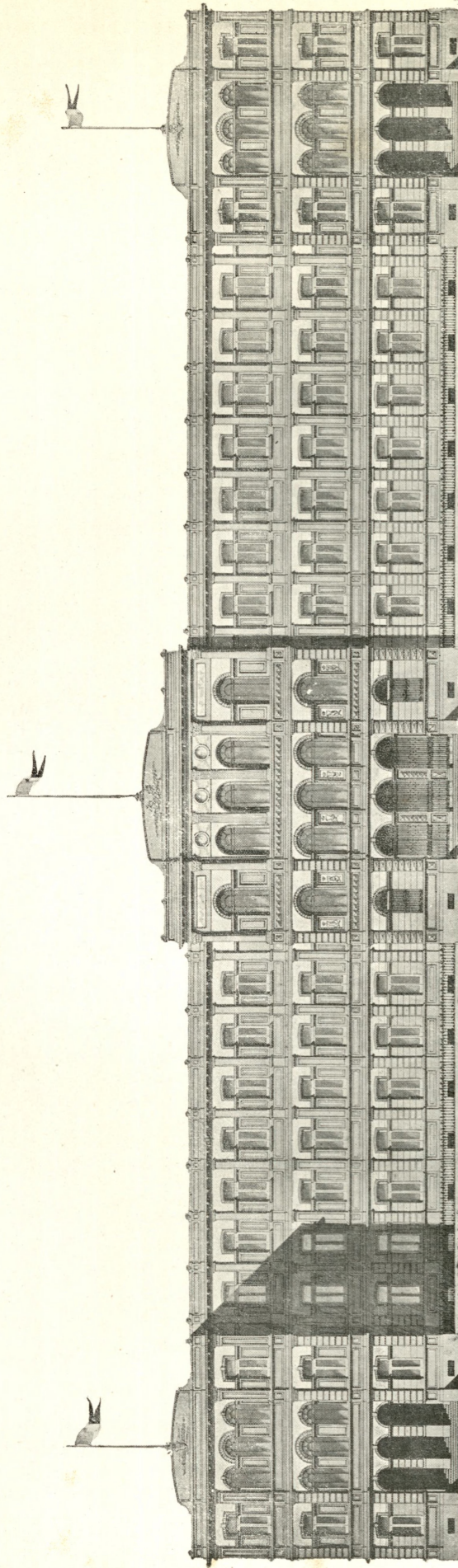
Esso appare chiaramente dalla figura qui riprodotta dal nostro disegno.

Forse ha apparenza in certo modo grandiosa, ma ciò non è l'effetto della decorazione, che nella maggior parte

CITTÀ DI SALERNO

NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO OCCIDENTALE

PROSPETTO GENERALE



Scala di 1:400

è semplice, ma principalmente deriva dalla mole dell'edificio opportunamente distribuita.

Se la cennata lunghezza di metri 99,00 non è nociva rispetto alla distribuzione generale della pianta, essa tuttavia avrebbe potuto influire dannosamente sull'aspetto esterno dell'edificio. E ciò ha suggerito necessariamente la suddivisione del fronte in varie parti, mercè appositi avancorpi e varianti nella decorazione esterna; senza di che il prospetto dell'edificio avrebbe avuto certamente un'apparenza monotona e grave.

Sulla decorazione importa osservare che il suolo scelto è quasi attiguo all'altro proposto in precedenza, e quindi l'edificio verrà sempre a costruirsi in quella parte della città, a cui la presenza di importanti elementi dà carattere moderno e di bellezza.

Ora, se è massima rigorosa che l'architetto debba studiare l'aspetto esterno di un edificio non solo in relazione dello scopo a cui esso servirà, ma anche in rapporto all'ambiente in cui verrà a costruirsi, è chiaro che non era possibile assegnare alla decorazione del nuovo fabbricato elementi discordanti da quelli che la località stessa richiede.

Ciò premesso, se lievissima differenza di spesa importa il raggiungimento dello scopo, è preferibile che l'edificio si mostri in armonia cogli oggetti circostanti, quando al suo carattere specifico nulla vien tolto.

Di guisa che esso, sorgendo all'inizio della bellissima nuova via Lungomare, costituirà un adeguato ornamento di quel luogo.

III.

**Distribuzione icnografica dell' Edificio.
Particolari.**

Nel compilare il nuovo progetto non ci siamo per nulla allontanati dal nostro primo programma.

Perciò se la diversa forma dell'area ha imposte delle varianti nella distribuzione generale, ciò nulla ha tolto ai vantaggi offerti dal tipo primitivo.

Abbiamo ideato l'edificio in modo che, dovendosi esso dividere nei due reparti, maschile e femminile, ciò potesse effettuarsi sia con un piano verticale mediano, sia destinando un piano intero a ciascun di essi.

Segue che in entrambi i casi il piano inferiore è, per metà, serbato al reparto femminile, per l'altra metà a quello maschile. In tal modo la palestra coperta, allogata nel mezzo di esso, potrà servire alternativamente all'uno ed all'altro reparto.

Le due sezioni dell'edificio quindi saranno sempre fra loro perfettamente distinte, ed ognuna avrà ingressi, scale, e locali accessori separati ed in numero eguale.

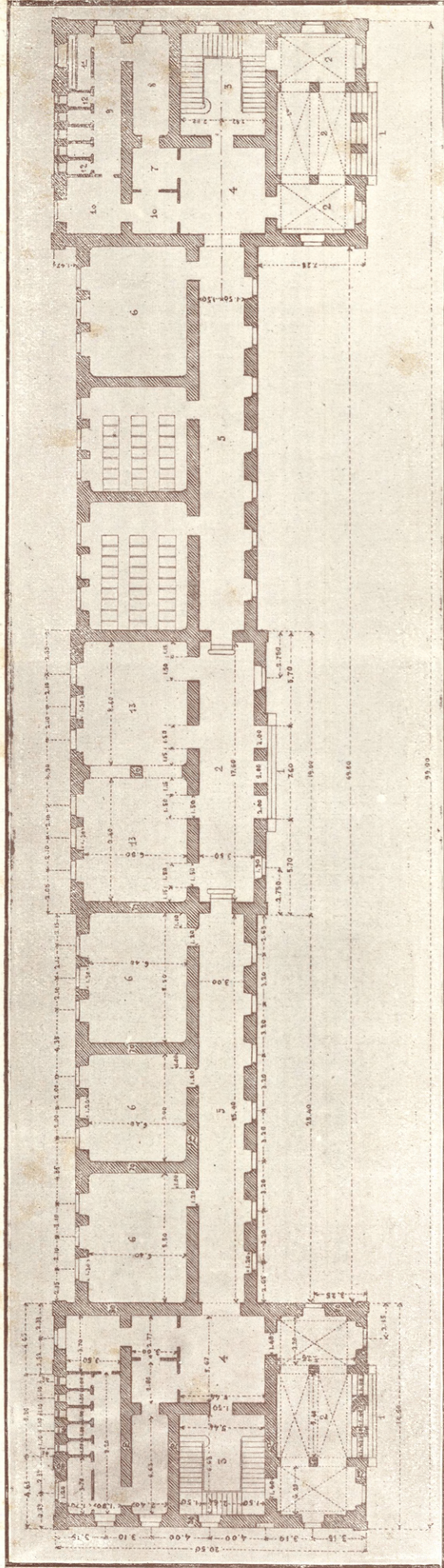
L'edificio può considerarsi nei suoi tre piani, distinto in due parti principali; quella occupante tutto il braccio centrale è destinata esclusivamente alle scuole, l'altra, individuata dai corpi estremi, comprende gli ingressi, le scale e gli altri locali. Di guisa che in questa, oltre alle scale ed agl' ingressi, trovan posto i vestiboli e le sale di aspetto, gli uffici della Direzione e le sale per gl' Insegnanti, i musei didattici e le biblioteche, i locali per i bidelli e quelli dei lavabo, i cessi e gli orinatoi.

In virtù di tale distribuzione, mentre tutti i locali son distribuiti in siti opportuni, si è conseguito il perfetto isolamento delle scuole e dei corridoi ad esse annessi.

CITTÀ DI SALERNO

NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO OCCIDENTALE

PIANTA DEL PIANTERRENO



Scala di 1:400

1. Ingressi — 2. Vestiboli — 3. Scale — 4. Sale di aspetto — 5. Corridoio — 6. Aule — 7. Disimpegno — 8. Lavabo — 9. Vestiboli cessi
10. Bidello — 11. Orinatoio — 12. Cessi — 13. Palestra coperta.



Aule — La parte centrale dell' Edificio è costituita da un corpo doppio di fabbrica, della lunghezza di metri 69,80, avente lungo la parte settentrionale i corridoi; perciò le aule risultano tutte rivolte a sud.

Si avranno nell'edificio ventidue aule, delle quali sei di metri $6,40 \times 7,00$ e sedici di metri $6,40 \times 8,50$; di dimensioni identiche cioè a quelle del primo progetto.

Ora, potendo le prime accogliere il numero minimo di 42 alunni e le altre quello di 54, risulta che la capacità totale minima dell'edificio è di 1116 alunni.

L'ampiezza, l'altezza, la illuminazione e le altre particolarità relative alle aule sono identiche a quelle che furono oggetto del nostro primo lavoro, e crediamo inutile ripeterne la esposizione, allegando al progetto la relazione di quello.

Sale di aspetto — Ingressi — Scale — Agli estremi dei corridoi che, nei due piani superiori, si estendono per tutta la lunghezza della parte centrale dell'edificio, son disposte due sale di aspetto, dalle quali si passa direttamente alle scale. Esse quindi valgono opportunamente a segregare da queste i corridoi; e, poichè vi sono attigui i locali per i bidelli, si ottiene che, in ogni piano dell'edificio, è spiegata continuamente un'attiva vigilanza sul traffico fra le scale e l'ambiente interno dell'edificio.

Dalla pianta qui riprodotta, che rappresenta il pianterreno dell'edificio, si rileva che, in esso, le scale comunicano direttamente cogli ampi vestiboli, distinti col n.º 2, dai quali si ha il passaggio all'esterno mediante tre spaziosi vani. In questo stesso piano poi, le sale di aspetto, oltre al comunicar colle scale, mettono direttamente nei vestiboli. In tal maniera l'uscita e l'entrata alle scuole si effettua con molta facilità, perchè mentre il vano di comunicazione fra le sale a pianterreno ed i vestiboli serve per l'uscita degli alunni destinati in quel piano, quella di comunicazione fra i vestiboli e le scale permette l'uscita degli scolari dei piani supe-

riori. Essendo i vestiboli provvisti di tre ampi vani, tutti senza difficoltà possono passare all'esterno dell'edificio.

Pei rapporti interni poi dalle dette sale a pianterreno si passa nelle scale, senza attraversare i vestiboli.

L'aver disposte le sale d'aspetto agli estremi dei corridoi torna utile anche perchè trovansi in prossimità della Direzione e della stanza dei Maestri; di guisa che i parenti degli alunni, sia che debbano conferire coi Maestri e colla Direzione, sia che aspettino l'uscita degli scolari, non dovranno inoltrarsi nei corridoi, e turbare la calma delle attigue aule.

Le scale avranno l'alzata di c m 15; e la larghezza di m. 1.50. Le ringhiere saran costruite in guisa da non permettere che gli alunni possano scivolarvi.

Locali per i bidelli — Per quanto modesti questi locali pure la loro ubicazione richiede accurato studio; poichè se essa è ben determinata, si risolve colla riduzione del numero dei bidelli da impiegarsi, e perciò con certa economia nelle spese dell'esercizio scolastico.

Ciò posto, avendoli distribuiti agli estremi del corpo centrale, è evidente che i bidelli con facile continuità vigileranno le scale e le sale di aspetto, sorveglieranno sui cessi e sui corridoi, e saran solleciti alle chiamate della Direzione e degl'Insegnanti.

Cessi — Se, per ragioni facili a comprendersi, non abbiamo potuto, nella destinazione delle ritirate, seguire lo stesso sistema adottato per l'edificio orientale, pure l'altro modo da noi scelto non è meno opportuno di quello.

Infatti le ritirate sono state messe agli estremi del fabbricato, e, sebbene non interamente libero su tre lati, il compreso di esse trovasi in tali condizioni favorevoli, da essere facilmente ventilato ed illuminato, aperto com'è su due lati bene esposti.

D'altra parte i cessi sono completamente segregati dal resto dell'edificio, mediante due locali che li precedono, nel

secondo dei quali (N. 8 della pianta) saranno collocati i lavabo e le fontanelle igieniche.

Da quest'ultimo si passa nel vestibolo delle ritirate sul quale si aprono le porte dei varii gabinetti e quelle del locale per gli orinatoi.

Si hanno nell'edificio n.° 30 gabinetti, da servire a 22 aule, in numero cioè maggiore di quello richiesto dal paragrafo XII delle Istruzioni annesse al R. Decreto 2 dicembre 1906, N. 703.

Lo stesso sistema di ventilazione, di lavaggio, di allacciamento delle varie seditoie e di isolamento con strati impermeabili, seguito nel primo progetto, è stato adottato nello studio di questo.

I locali esterni (n.° 10) dei bidelli tengono lontani i cessi dal muro delle aule estreme.

Sale per Direzione, Insegnanti, Musei didattici — In corrispondenza dei vestiboli che, al pianterreno, seguono gl' ingressi principali, sono ricavati, in ciascuno dei due piani superiori, tre locali. In tal modo si hanno dodici stanze di dimensione alquanto più piccole delle aule, da destinarsi ai due reparti, nel numero di sei per ciascuno.

Di questi sei vani, tre sono riservati alla Direzione ed agli uffici da essa dipendenti, come Segreteria ed Archivio, un'altro agl' Insegnanti, un'altro al Museo didattico, e l'ultimo alla Biblioteca.

Ora, essendo i sei vani assegnati a ciascuna sezione distribuiti in gruppi di tre ciascuno, quelli di uno stesso reparto o possono trovarsi in due piani sovrapposti, oppure sono distribuiti agli estremi dello stesso piano, a seconda che la divisione nei due reparti si raggiunge mediante un piano verticale, oppure destinando a ciascun di essi un piano intero.

Allora, nella prima ipotesi alla Direzione ed agl' Insegnanti potranno destinarsi i locali del primo piano, nella seconda quelli che trovansi presso la scala destinata al ser-

vizio del reparto; e ciò perchè i detti compresi possano trovarsi, quanto più è possibile, prossimi agl' ingressi dell'edificio.

Palestra coperta — Come si è accennato, questa trovasi nella parte centrale del pianterreno. È accessibile dai corridoi attigui e dall'esterno mediante uno spazioso ingresso a tre arcate. Quest'ultimo è stato consigliato perchè, in speciali circostanze la palestra possa servire anche per sale di premiazione, conferenze ecc. Essa è larga metri 6,40, lunga metri 17,60.

Comunicando la palestra coi corridoi del pianterreno, poichè questo è metà riservato ad un reparto, metà all'altro, e poichè, a mezzo della scala, gli scolari di uno stesso reparto dei piani superiori, possono indipendentemente accedere a quello inferiore, segue che la palestra potrà servire alternativamente ora alla sezione maschile ora a quella femminile.

Alloggi per custodi — Nel posto in cui dovrà erigersi l'edifizio il piano di campagna ha un livello molto più basso di quello dell'attigua via Lungomare su cui si apriranno gli ingressi. E poichè il pianterreno avrà l'altezza di metri 1,00 sulla detta via, risulta che dal complesso delle costruzioni inferiori, che, nel primo progetto erano comprese nelle opere di fondazione entro terra, si avrà un gran numero di locali bene esposti e liberi a sud. Da essi potrà togliersi quanto basta per gli alloggi dei custodi. Allora, mediante brevi scalette interne, svolgentesi nella parte sottoposta alle scale dell'edifizio, potrà facilmente stabilirsi la comunicazione fra l'interno di esso e i detti alloggi. Questi poi avrebbero per i bisogni privati, uscita diretta all'esterno dalla parte inferiore, verso i lati e verso sud. In tal guisa essi sarebbero totalmente disimpegnati dalle scuole, laddove, per la custodia e vigilanza potrebbero comunicar con esse. Ed essendo l'edifizio abbastanza lungo, per maggior cautela si potrebbero dare due alloggi ai custodi, agli estremi del fabbricato, e

quindi presso gli ingressi di esso. Se, in molti ed importanti edifici del genere, spesso agli alloggi si destinarono i sottotetti od i piani superiori, pare che, essi molto meglio saranno ubicati se si allogheranno in quelli inferiori, quando non vi manchi aria e luce, essendo quivi più efficace la presenza dei custodi.

IV.

Particolari costruttivi — Materiali da costruzione.

Avendo seguiti gli stessi concetti del nostro primo lavoro, crediamo superfluo ripetere quanto in esso esponemmo.

Sui materiali da costruzione osserviamo, che, trattandosi di un edificio a tre piani, per maggior solidità, abbiamo destinato ai muri del pianterreno, il tufo di Fiano, materiale solidissimo.

I muri maestri avranno quivi lo spessore di cm. 80, i divisorii quello di cm. 70.

I pilastri fra i vani di finestra saranno eseguiti interamente in mattoni.

Negli scantinati la muratura sarà eseguita in pietrame calcareo con paramento in travertino.

Strati di asfalto separeranno le costruzioni entro terra da quelle fuori terra.

V.

Costo dell'opera.

L'ammontare dei lavori previsti per la costruzione del nuovo edificio è di lire 227000.

Se detta somma supera quella primitiva, ciò è il risultato dell'impiego di una maggiore superficie di volte, occorsa principalmente a causa degli scantinati, della maggior solidità

dovutasi assegnare alle murature in vista di una tripla elevazione, del maggior numero di cessi ed ancora di qualche aula prevista in più. Tuttavia la detta somma, aggiunta a quella occorrente all'arredamento e ripartita sul numero degli alunni che l'edificio deve accogliere, dà una quota per ciascuno di essi sempre inferiore a quella che, in costruzioni simili, è occorsa in altri luoghi.

Nella spesa non si è tenuto conto di quella necessaria alla occupazione. Sono 2029,50 metri quadrati che il Comune deve chiedere allo Stato. Ora, se, a facilitare la costruzione degli edifici scolastici, il Governo provvede con benefiche leggi, certamente esso cederà il suolo, se non gratuitamente, almeno dietro lievissima spesa da parte del Comune, la quale non può determinarsi *a priori*, nè può influire sensibilmente sul costo dell'opera.

Ci auguriamo che, con la sollecita attuazione del progetto, anche Salerno, la città annoverata dalla storia fra quelle illustri che accolsero in grembo le tre maggiori scuole dell'Europa medioevale, con degna sede provveda a quel tempio, ove i teneri fanciulli muovono i primi passi verso il sapere, e dove il germe venefico, vigoroso là dove manca aria e luce, non possa minarne la delicata esistenza.

Corredano il progetto i seguenti alligati.

- 1.° Relazione a stampa sul primo progetto.
- 2.° » » sulla scelta del suolo.
- 3.° Planimetria generale della città.
- 4.° Pianta degli scantinati.
- 5.° » del pianterreno.
- 6.° » del primo piano.
- 7.° » del secondo piano.
- 8.° Sezione longitudinale.
- 9.° Prospetto principale.
- 10.° Computo metrico.
- 11.° Stima dei lavori.

I disegni di dettaglio ed il capitolato speciale sono provvisti dal progetto per l'edificio orientale.

Salerno, Febbraio 1909.

Gl' Ingegneri

MICHELE DE ANGELIS

CARLO GIORDANO

